



IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

N. 62 del registro deliberazioni

Provincia di Benevento

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 30 LUGLIO 2007

Oggetto: LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 28 MARZO 2007 – “NORME IN MATERIA DI GESTIONE, TRASFORMAZIONE, RIUTILIZZO DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI” – ADOZIONE SCHEMA TIPO DI STATUTO E CONVENZIONE DELL’ATO.-

L’anno duemilasette addì TRENTA del mese di LUGLIO alle ore 12,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, **prot. n. 8393 del 25.07.2007.** - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto – si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

1. AGOSTINELLI	Donato	13. FELEPPA	Michele
2. ANGRISANI	Rita	14. GAGLIARDI	Francesco
3. BARRICELLA	Raffaele	15. LAMPARELLI	Giuseppe
4. BORRELLI	Mario	16. LOMBARDI	Paolo
5. BOSCO	Egidio	17. MARCASCIANO	Gianfranco
6. BOZZI	Giovanni	18. MAROTTA	Mario
7. CAPOCEFALO	Spartico	19. MORTARUOLO	Domenico
8. CRETA	Giuseppe	20. NAPOLITANO	Stefano
9. DAMIANO	Aldo	21. POZZUTO	Angelo
10. DAMIANO	Nicola	22. RICCI	Claudio
11. DE CIANNI	Teodoro	23. RUBANO	Lucio
12. DI MARIA	Antonio	24. SCARINZI	Luigi

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI

Partecipa il Vice Segretario Generale **Dr. Sergio MUOLLO.**

Eseguito dal Vice Segretario Generale l’appello nominale sono presenti n. 15 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri 6, 9, 11, 13, 14, 16, 17, 18, 21.

Sono presenti i Revisori dei Conti //.

Sono, altresì, presenti gli Assessori NISTA, GRIMALDI, SPATAFORA, FORGIONE, PETRIELLA.

IL PRESIDENTE

Sull'argomento in oggetto dà la parola all'Assessore relatore Dott. Carlo PETRIELLA, il quale data per letta la proposta allegata alla presente sotto il numero 1) con a tergo espresso il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D.Lgs.vo 18 agosto 2000 n. 267, illustra i contenuti della legge regionale n. 4 del 2007. In particolare si sofferma sulla necessità di approvare lo Statuto dell'Ambito Territoriale Ottimale previsto dall'art. 15 della citata legge, che unitamente allo schema di Convenzione, è stato approvato con atto di Giunta regionale del 15.6.2007, pubblicato sul B.U.R.C. del 23 luglio 2007, n. 41. Riferisce anche sul parere favorevole espresso dalle competenti Commissioni Consiliari Provinciali (1[^] e 2[^]) che si allegano rispettivamente sotto i nn. 2) e 3).

Aggiunge ancora che tutti i Sindaci del Sannio nella riunione del 26 luglio 2007 sono stati invitati ad approvare i documenti, come vuole la norma, in tempi brevi. La mancata approvazione oltre a comportare poteri sostitutivi degli organi superiori, potrebbe trasformarsi in un pericoloso boomerang per il territorio con nuovi pericoli di occupazioni di discariche regionali.

Si sviluppa un articolato dibattito con l'intervento dei Consiglieri BARRICELLA, RUBANO, CAPOCEFALO, ANGRISANI, BORRELLI, DI MARIA, ai quali replica l'Assessore PETRIELLA il quale spiega che i documenti dovranno essere approvati senza modifica alcuna da parte delle rispettive Assemblee consiliari al fine di convocare una nuova Assemblea dei Sindaci per discutere le misure concrete da attuare, una volta costituito l'ATO.

Il tutto è riportato nel resoconto stenografico agli atti dell'Ufficio Consiglio.

Nessuno altro chiedendo di intervenire il Presidente pone ai voti per appello nominale l'approvazione della proposta di deliberazione.

Eseguita la votazione, presenti e votanti 16 (15 Consiglieri + Presidente), la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente propone che alla delibera testè approvata venga data la immediata esecutività che messa ai voti per alzata di mano, presenti e votanti 16 (15 Consiglieri + Presidente) riporta la medesima votazione unanime.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO l'esito delle eseguite votazioni.

VISTO il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D.Lgs.vo 18 agosto 2000 n. 267.

DELIBERA

La premessa, unitamente all'allegata Intesa Istituzionale è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e ne forma criterio prevalente di interpretazione.

1. di adottare in via definitiva lo schema tipo di Statuto e di Convenzione dell'ATO, che sono parte integrante del presente Atto, così come approvato con delibera Regionale n. 1020 del 15.6.2007 pubblicata sul BURC n. 41 del 23 luglio 2007.
2. di trasmettere il presente atto, a tutti i Comuni della Provincia dei Benevento, con l'invito ad adottare nei rispettivi Consigli Comunali, in tempi brevi e comunque nel rispetto dell'Art. 17 della L.R. n. 4/2007, lo schema tipo di Statuto e di Convenzione dell'ATO così come approvato con delibera regionale n. 1020 del 15.6.2007 pubblicata sul BURC n. 41 del 23 luglio 2007.
3. di dare alla presente immediata esecutività.

Al termine il Presidente toglie la seduta. Sono le ore 13,15.

Verbale letto e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Sergio MUOLLO -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Geom. Donato AGOSTINELLI -

N. 604 **Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO

IL MESSO 31 LUG. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Giancarlo PAVLUCCI)

La suesposta deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 31 LUG. 2007 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 20 AGO. 2007

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. TOMMASO PAVLUCCI

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 20 AGO. 2007

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 20 AGO. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. TOMMASO PAVLUCCI

Copia per

PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____



Provincia di Benevento

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 30 LUGLIO 2007

Oggetto: LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 28 MARZO 2007 – “NORME IN MATERIA DI GESTIONE, TRASFORMAZIONE, RIUTILIZZO DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI” – ADOZIONE SCHEMA TIPO DI STATUTO E CONVENZIONI DELL’ATO.-

L'anno duemilasette addì TRENTA del mese di LUGLIO alle ore 12,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, **prot. n. 8393 del 25.07.2007.** - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto – si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

1. AGOSTINELLI	Donato	13. FELEPPA	Michele
2. ANGRISANI	Rita	14. GAGLIARDI	Francesco
3. BARRICELLA	Raffaele	15. LAMPARELLI	Giuseppe
4. BORRELLI	Mario	16. LOMBARDI	Paolo
5. BOSCO	Egidio	17. MARCASCIANO	Gianfranco
6. BOZZI	Giovanni	18. MAROTTA	Mario
7. CAPOCEFALO	Spartico	19. MORTARUOLO	Domenico
8. CRETA	Giuseppe	20. NAPOLITANO	Stefano
9. DAMIANO	Aldo	21. POZZUTO	Angelo
10. DAMIANO	Nicola	22. RICCI	Claudio
11. DE CIANNI	Teodoro	23. RUBANO	Lucio
12. DI MARIA	Antonio	24. SCARINZI	Luigi

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI

Partecipa il Vice Segretario Generale **Dr. Sergio MUOLLO.**

Eseguito dal Vice Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 15 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri 6, 9, 11, 13, 14, 16, 17, 18, 21.

Sono presenti i Revisori dei Conti //.

Sono, altresì, presenti gli Assessori NISTA, GRIMALDI, SPATAFORA, FORGIONE, PETRIELLA.

IL PRESIDENTE

Sull'argomento in oggetto dà la parola all'Assessore relatore Dott. Carlo PETRIELLA, il quale data per letta la proposta allegata alla presente sotto il numero 1) con a tergo espresso il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D.Lgs.vo 18 agosto 2000 n. 267, illustra i contenuti della legge regionale n. 4 del 2007. In particolare si sofferma sulla necessità di approvare lo Statuto dell'Ambito Territoriale Ottimale previsto dall'art. 15 della citata legge, che unitamente allo schema di Convenzione, è stato approvato con atto di Giunta regionale del 15.6.2007, pubblicato sul B.U.R.C. del 23 luglio 2007, n. 41. Riferisce anche sul parere favorevole espresso dalle competenti Commissioni Consiliari Provinciali (1^ e 2^) che si allegano rispettivamente sotto i nn. 2) e 3).

Aggiunge ancora che tutti i Sindaci del Sannio nella riunione del 26 luglio 2007 sono stati invitati ad approvare i documenti, come vuole la norma, in tempi brevi. La mancata approvazione oltre a comportare poteri sostitutivi degli organi superiori, potrebbe trasformarsi in un pericoloso boomerang per il territorio con nuovi pericoli di occupazioni di discariche regionali.

Si sviluppa un articolato dibattito con l'intervento dei Consiglieri BARRICELLA, RUBANO, CAPOCEFALO, ANGRISANI, BORRELLI, DI MARIA, ai quali replica l'Assessore PETRIELLA il quale spiega che i documenti dovranno essere approvati senza modifica alcuna da parte delle rispettive Assemblee consiliari al fine di convocare una nuova Assemblea dei Sindaci per discutere le misure concrete da attuare, una volta costituito l'ATO.

Il tutto è riportato nel resoconto stenografico agli atti dell'Ufficio Consiglio.

Nessuno altro chiedendo di intervenire il Presidente pone ai voti per appello nominale l'approvazione della proposta di deliberazione.

Eseguita la votazione, presenti e votanti 16 (15 Consiglieri + Presidente), la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente propone che alla delibera testè approvata venga data la immediata esecutività che messa ai voti per alzata di mano, presenti e votanti 16 (15 Consiglieri + Presidente) riporta la medesima votazione unanime.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO l'esito delle eseguite votazioni.

VISTO il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D.Lgs.vo 18 agosto 2000 n. 267.

DELIBERA

La premessa, unitamente all'allegata Intesa Istituzionale è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e ne forma criterio prevalente di interpretazione.

1. di adottare in via definitiva lo schema tipo di Statuto e di Convenzione dell'ATO, che sono parte integrante del presente Atto, così come approvato con delibera Regionale n. 1020 del 15.6.2007 pubblicata sul BURC n. 41 del 23 luglio 2007.
2. di trasmettere il presente atto, a tutti i Comuni della Provincia dei Benevento, con l'invito ad adottare nei rispettivi Consigli Comunali, in tempi brevi e comunque nel rispetto dell'Art. 17 della L.R. n. 4/2007, lo schema tipo di Statuto e di Convenzione dell'ATO così come approvato con delibera regionale n. 1020 del 15.6.2007 pubblicata sul BURC n. 41 del 23 luglio 2007.
3. di dare alla presente immediata esecutività.

Al termine il Presidente toglie la seduta. Sono le ore 13,15.

Verbale letto e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Sergio MUOLLO -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Geom. Donato AGOSTINELLI -

N. 604 **Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO

IL MESSO 31 LUG. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Donato Agostinelli)

La sujestata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 31 LUG. 2007 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilevi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

il 20 AGO. 2007

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Don. TOMMASO PAULUCCI

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 20 AGO. 2007

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 20 AGO. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE

Don. TOMMASO PAULUCCI

Copia per

PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____



PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: Legge Regionale n. 4 del 28 Marzo 2007. "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati".
Adozione schema tipo di Statuto e Convenzione dell' ATO.

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

Iscritta al n° 1029.09 dell'Ordine del giorno

Approvata con delibera n° 62 del 30 LUG. 2007

su Relazione PRESIDENTE

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli n. _____

Contrari n. _____

Il Segretario Generale

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Impegno in corso di formazione

di € _____

Cap. _____

Progr. n° _____

Esercizio finanziario 200__

*Il Responsabile del Settore
Finanza e Controllo economico*

REGISTRAZIONE CONTABILE

Registrazione impegno di spesa
(Art. 30 del Regolamento di contabilità')

di € _____

Cap. _____

Progr. n° _____ del _____

Esercizio finanziario 200__

Il Responsabile Servizio contabilità

- VISTA la proposta del Settore Pianificazione Territoriale qui di seguito trascritta;
- VISTA la dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore ing. Angelo D'Angelo;
- SU proposta dell'Assessore all'Ambiente dott. Carlo Petriella ;

PREMESSO

CHE tra le finalità perseguite dalla L.R. 28 marzo 2007, n. 4, (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), all'art. 3, al punto g) è previsto di "garantire in linea generale l'autosufficienza regionale in conseguenza dei principi di autosufficienza di ogni ambito territoriale ottimale – ATO – e di compensazione di cui agli articoli 15 e 29"

CHE al Titolo IV (Ambiti Territoriali Ottimali) della stessa L.R. n. 4/07, si prevedono in linea di massima i termini per l'articolazione, la struttura, la costituzione dei suddetti ATO agli art. 15, 16, 17 e 18

CHE con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1020 del 15 giugno 2007: *Adozione schema tipo di Statuto e Convenzione degli ATO a seguito di parere della VII Commissione Consiliare*, si è provveduto ad approvare lo schema tipo di statuto e convenzione degli ATO e a trasmetterli al Consiglio Regionale e ai Presidenti delle Province della Campania;

CHE in data 26 luglio 2007 è stata convocata presso la sala Consiliare della Provincia di Benevento l'assemblea dei Sindaci del Sannio, per discutere l'adozione dello schema tipo di statuto e convenzione dell'ATO, approvati dalla Regione Campania con delibera n. 1020 del 15/06/2007;

CHE nell'ambito di tale assemblea tutti i Sindaci presenti, ad eccezione del Sindaco di Casalduni, si sono dichiarati disponibili ad adottare nei propri Consigli Comunali lo schema di Statuto e di Convenzione degli ATO così come approvato con delibera Regionale n. 1020 del 15/06/2007;

VISTO il verbale della citata assemblea dei Sindaci del 26/07/2007, che in copia si allega;

Per quanto premesso, ritenuto dover adottare in via definitiva lo schema tipo di Statuto e di Convenzione dell'ATO, che sono parte integrante del presente Atto;

VISTA la Legge 1150/42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le LL.RR. 14/82 e 17/82 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni;

DELIBERA

La premessa, unitamente all'allegata Intesa Istituzionale è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e ne forma criterio prevalente di interpretazione;

-Di adottare in via definitiva lo schema tipo di Statuto e di Convenzione dell'ATO, che sono parte integrante del presente Atto, così come approvato con delibera Regionale n. 1020 del 15/06/2007 pubblicata sul BURC n. 41 del 23 luglio 2007;

- Di trasmettere il presente atto, a tutti i Comuni della Provincia di Benevento, con l'invito ad adottare nei rispettivi Consigli Comunali, in tempi brevi e comunque nel rispetto dell'Art.17 della L.R. n. 1020/2007, lo schema tipo di Statuto e di Convenzione dell'ATO così come approvato con delibera Regionale n. 1020 del 15/06/2007 pubblicata sul BURC n. 41 del 23 luglio 2007;

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appreso:

Qualora null'altro di diverso sia appreso indicato, il parere conclusivo è da intendersi

FAVOREVOLE

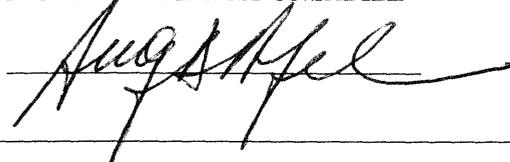
Oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi

n. _____ facciate uniti.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Il Responsabile della Ragioneria riguardo alla regolarità contabile, art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE

Parere -----

CONTRARIO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Ai Presidenti delle Province di :

Avellino
Benevento
Caserta
Napoli
Salerno

LORO SEDI

Prot. 1687/57

21.06.07

Oggetto : D.G.R.C. n. 1020 del 15.06.2007 – Adozione schema tipo di Statuto e Convenzione degli ATO a seguito di parere della VII Commissione Consiliare. Trasmissione.

Si trasmettono , per gli adempimenti di cui all'art. 17 della L.R. 4/2007, gli schemi di statuto e di convenzione degli ATO, deliberati dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 15.6.2007.

Si allegano :

- Copia Delibera 1020 del 15.6.2007;
- Schema tipo di Statuto ATO ;
- Schema tipo Convenzione ATO.

On. Dott. Luigi Nocera

Assessore

Assessore Nocera Luigi



Area	Settore
5	2

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 15/06/2007

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Adozione schema tipo di Statuto e Convenzione degli ATO a seguito di parere della VII Commissione Consiliare

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	ASSENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	PRESIDENTE
3)	Assessore	Andrea	ABBAMONTE	ASSENTE
4)	"	Teresa	ARMATO	
5)	"	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
6)	"	Andrea	COZZOLINO	
7)	"	Gabriella	CUNDARI	ASSENTE
8)	"	Rosa	D'AMÉLIO	
9)	"	Vincenzo	DE LUCA	
10)	"	Marco	DI LELLO	
11)	"	Corrado	GABRIELE	
12)	"	Angelo	MONTEMARANO	
13)	"	Luigi	NOCERA	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

CHE con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 904 del 28 maggio 2007: *Adempimenti ai sensi della lettera a) dell'art. 17 della Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4- Trasmissione schema tipo di statuto e convenzione degli ATO*, si è provveduto ad approvare lo schema tipo di statuto e convenzione degli ATO e a trasmetterli al Consiglio Regionale per il parere della VII Commissione Permanente;

CHE la sopra citata Commissione Consiliare nella seduta del 5 giugno 2007 ha esaminato gli schemi tipo di Statuto e Convenzione degli ATO;

RILEVATO

Che il Consiglio Regionale con propria nota prot.827/S.G. del 07/06/07 ha comunicato il parere favorevole della VII Commissione, con osservazioni agli artt. 6, 8, 11, 13, 16, 17 e 20 dello schema di statuto e agli artt. 2, 6, 9 e 10 dello schema di convenzione;

RITENUTO

Di dover condividere e fare proprie le osservazioni della VII Commissione Consiliare conformando gli schemi alle stesse;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

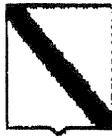
DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati,

- Di prendere atto e fare proprie le osservazioni trasmesse con nota prot.827/S.G. del 07/06/07 del Consiglio Regionale della Campania;

-Di adottare in via definitiva lo schema tipo di Statuto e di Convenzione, che sono parte integrante del presente Atto , con le modifiche derivate dalle osservazioni della Commissione Consiliare competente;

- Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, al Settore Tutela dell'Ambiente AGC 05, al Consiglio Regionale, ai Presidenti delle Province della Campania e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	1020	del	15/06/2007	AREA 5	SETTORE 2	SERVIZIO 5
------------------	------	-----	------------	-----------	--------------	---------------

OGGETTO :

Adozione schema tipo di Statuto e Convenzione degli ATO a seguito di parere della VII Commissione Consiliare

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ASSESSORE		<i>Assessore Nocera Luigi</i>	_____	_____
DIRIGENTE SETTORE		<i>Avv. Lupacchini Mario</i>	_____	_____
IL COORDINATORE AREA		<i>Avv. Lupacchini Mario</i>	_____	_____

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>15/06/2007</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>18/06/2007</i>

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

- 1.2 : **Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale**
- 1.3 : **Rapporti e collegamenti con il Consiglio Regionale**
- 5.2 : **Tutela dell'ambiente**

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

Schema di STATUTO dell'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art.17, c. 1, lett. a) L.R. 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati)

SOMMARIO

Art. 1 Costituzione e denominazione.....	3
Art. 2 Durata e sede.....	3
Art. 3 Finalità.....	3
Art. 4 Funzioni.....	3
Art. 5 Quote di partecipazione.....	4
Art. 6 Organi.....	4
Art. 7 Composizione dell'Assemblea.....	4
Art. 8 Attribuzioni dell'Assemblea.....	5
Art. 9 Convocazione dell'Assemblea.....	5
Art. 10 Funzionamento dell'Assemblea.....	5
Art. 11 Consiglio di amministrazione.....	6
Art. 12 Attribuzioni del Consiglio di amministrazione.....	7
Art. 13 Adunanze e deliberazioni del Consiglio di amministrazione.....	7
Art. 14 Presidente.....	7
Art. 15 Trasmissione atti fondamentali della Comunità d'Ambito agli enti consorziati.....	8
Art. 16 Revisore dei Conti.....	8
Art. 17 Modifiche dello Statuto.....	8
Art. 18 Forme di consultazione.....	8
Art. 19 Tutela dei diritti degli utenti.....	9
Art. 20 Personale e spese di funzionamento.....	9
Art. 21 Fondo di dotazione.....	9
Art. 22 Direttore Generale.....	9
Art. 23 Patrimonio.....	10
Art. 24 Contabilità e finanza.....	10
Art. 25 Spese di funzionamento.....	10
Art. 26 Norma finale di rinvio.....	10

Art. 1 Costituzione e denominazione

1. In attuazione della L.R. 28 marzo 2007, n. 4, (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) , in seguito denominata "legge regionale", art.16, comma 1 tra i Comuni di..... e la Provincia di..... in cui ricade il territorio dell'ATO è costituito un consorzio obbligatorio, ai sensi dell'art. 31 del DLvo 18 agosto 2000, n. 267, denominato Autorità d'Ambito

2. Il distacco dall'ATO di un Ente partecipante, previsto dall'art. 15, commi 3 e 4 della legge regionale, avviene con le modalità previste dal presente Statuto. L'Ente che si distacca ha diritto alla restituzione della quota proporzionale di patrimonio.

Art. 2 Durata e sede

1. Il Consorzio è costituito a tempo indeterminato e cessa per l'esaurimento del fine o per disposizioni legislative.

2. L'Autorità d'Ambito ha sede nel Comune di

Art. 3 Finalità

1. L'Autorità d'Ambito ha lo scopo di organizzare la gestione integrata dei rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale, nel rispetto delle finalità fissate dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

2. L'Autorità d'Ambito opera per superare la frammentazione delle gestioni singole di ogni Comune, per conseguire economicità gestionale e per garantire efficienza ed efficacia alla gestione dei rifiuti.

3. L'Autorità d'Ambito opera per il conseguimento dell'autosufficienza per la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del proprio territorio.

Art. 4 Funzioni

1. L'Autorità d'Ambito esercita le funzioni di cui al D.Lvo 152/06 e all'art. 19 della Legge Regionale. In particolare provvede:

a) ad aggiudicare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie in conformità ai criteri di cui all'art.113, comma 7 del D.Lvo 267/2000;

a) a stipulare il contratto di servizio con l'ente gestore secondo lo schema adottato dalla Regione Campania;

b) a organizzare il servizio di gestione integrata dei rifiuti;

c) ad adottare ai sensi dell'art. 203, comma 3, del D.Lvo 152/06 il piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari , accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello organizzativo gestionale e tariffario;

d) ad adottare le misure volte ad incentivare forme di raccolta virtuose, in particolare riguardante raccolta differenziata, raccolta porta a porta, consegna differenziata e restituzione dei rifiuti (imballaggi);

e) a trasmettere annualmente alla Regione e alle Province i dati relativi alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno precedente e le relative percentuali di rifiuti riciclati, nonché le valutazioni economiche ad esse connesse;

2. L'Autorità d'Ambito si dota di proprie forme di controllo dell'applicazione e dell'efficacia dei servizi di gestione dei rifiuti anche per monitorare il raggiungimento degli standard tecnici economici di cui al Piano regionale.

Art. 5 Quote di partecipazione

1. Le quote di partecipazione al fondo di dotazione dell'Autorità d'Ambito sono determinate in rapporto all'entità della popolazione residente calcolata sulla base dell'ultimo censimento della popolazione ISTAT.

2. A partire dal secondo anno l'ATO può valutare diverse percentuali delle quote di partecipazione al fondo anche sulla base delle quantità di rifiuti prodotti e delle sue modalità di gestione e smaltimento;

3. La provincia partecipa al fondo in misura pari al 5%

4. In sede di prima applicazione le quote di partecipazione dei Comuni sono determinate come segue:

Comune di.....	Popolazione residente:.....	Quota:.....
Comune di.....	Popolazione residente:.....	Quota:.....
.....		

Art. 6 Organi

1. Sono organi dell'Autorità d'Ambito:

a) l'Assemblea degli Enti consorziati;

b) Il Consiglio di amministrazione;

c) Il Presidente;

d) Il Revisore dei Conti.

Art. 7 Composizione dell'Assemblea

1. L'assemblea degli Enti consorziati è composta dal Presidente della Provincia e dai Sindaci o Assessori loro delegati.

2. Non è ammessa la delega fra Enti locali. Ogni comune ha diritto ad un voto ogni 10.000 abitanti fino ad un massimo di trenta voti. I comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti hanno, in ogni caso diritto ad un voto. Il Presidente della Provincia ha diritto ad un voto.

3. L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Provincia o suo delegato.

4. Il mandato di rappresentanza si estingue di diritto qualora il Presidente della Provincia o il Sindaco risultino sostituiti nella carica.

5. Lo stesso principio vale per il delegato permanente qualora il relativo delegante venga sostituito nella carica.

Art. 8 Attribuzioni dell'Assemblea

1. L'assemblea è titolare della funzione d'indirizzo generale dell'attività dell'Autorità di Ambito; rientrano nelle attribuzioni dell'Assemblea, in particolare, i seguenti atti fondamentali:
- a) elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 16, comma 4;
 - b) nomina il Revisore dei conti;
 - c) approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo e relative variazioni;
 - d) determinazione dell'entità del fondo di dotazione consortile;
 - e) approvazione del Piano d'ambito di cui all'art. 19 della legge regionale;
 - f) parere sul PRGR, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale;
 - g) parere in merito alle richieste di unificazione o di distacco di cui all'articolo 15, commi 2, 3 e 4 della legge regionale;
 - h) determinazione delle indennità e del rimborso spese ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Revisore dei Conti, i cui compensi non potranno superare quelli previsti per le analoghe cariche istituzionali delle Amministrazioni provinciali;
 - i) approvazione della convenzione e dello statuto;
 - l) eventuale previsione della figura del Direttore Generale, rimettendo la sua nomina al Consiglio di Amministrazione;
 - m) criteri per la ripartizione delle eventuali addizionali al tributo di conferimento, di cui all'articolo 205, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, tenendo conto dei risultati della raccolta differenziata raggiunti da ciascun Ente;
 - n) approvazione regolamento-tipo per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 198, comma 2, D. Lgs. n. 152/2006;
 - o) approvazione del regolamento di cui all'art. 20, comma 3, della legge regionale.

Art. 9 Convocazione dell'Assemblea

1. L'assemblea si riunisce almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo.
2. L'assemblea è convocata inoltre su richiesta del Presidente dell'Autorità di Ambito, quando lo ritenga necessario per trattare argomenti di competenza assembleare, o su richiesta di almeno un terzo degli enti consorziati.
3. L'assemblea è convocata dal Presidente dell'Assemblea mediante avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
4. L'avviso deve pervenire agli aventi diritto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nell'avviso può essere fissato il giorno e l'ora per la seconda convocazione.
5. Nei casi d'urgenza l'assemblea può essere convocata ventiquattrore prima dell'adunanza mediante telegramma, fax o e-mail recante in sintesi l'oggetto degli argomenti da trattare.
6. Almeno tre giorni prima della riunione, gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono depositati nella segreteria dell'Autorità d'Ambito a disposizione dei rappresentanti. La presente disposizione non si applica ai casi d'urgenza di cui al comma 6.

Art. 10 Funzionamento dell'Assemblea

1. L'assemblea è valida in prima convocazione con la presenza di almeno 1/3 degli aventi diritto, calcolato sia in termini numerici che di rappresentanza, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16, comma 3.
2. In seconda convocazione l'assemblea è valida con la presenza di almeno 1/4 degli aventi diritto, calcolato sia in termini numerici che di rappresentanza, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16, comma 3.
3. Le votazioni avvengono in forma palese e le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza semplice dei presenti in Assemblea, calcolata ai sensi dei commi 1 e 2.
4. Le deliberazioni di cui alle lettere a), d), e), i) m) ed n) dell'art. 8 sono assunte con la presenza di almeno il 51 per cento degli aventi diritto, calcolati sia in termini numerici che di rappresentanza.

Art. 11 Consiglio di amministrazione.

1. Il Consiglio di amministrazione è costituito da cinque componenti ed eletto mediante presentazione di liste composte di cinque candidati. Le liste devono prevedere la presenza di almeno due rappresentanti dei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti nei primi quattro posti. La lista che ottiene il maggior numero di voti elegge quattro componenti del consiglio di amministrazione secondo la collocazione nella lista stessa. Il quinto componente del consiglio di amministrazione è il candidato collocato al primo posto della lista che ottiene la seconda cifra elettorale. Negli ATO che superano un milione e cinquecentomila abitanti, nelle liste deve essere presente un rappresentante dei comuni con popolazione inferiore a diecimila abitanti.
2. Uno dei consiglieri è designato dal presidente a svolgere le funzioni di Vicepresidente.
3. Il Consiglio di amministrazione dura in carica quattro anni.
4. Qualora per qualsiasi causa venga a mancare uno dei componenti il consiglio di amministrazione, il Presidente dell'Autorità d'ambito provvede alla sostituzione, attraverso lo scorrimento delle liste corrispondenti fino alla loro capienza e successivamente le altre liste secondo l'ordine del maggior numero di voti espressi. Dell'intervenuta sostituzione viene data tempestiva comunicazione a tutti i componenti dell'Assemblea.
5. Il subentrante rimane in carica per il periodo residuo riguardante il suo predecessore.
6. Il Presidente e gli Amministratori hanno diritto alla indennità di carica nella misura stabilita dalla assemblea in conformità alla legge nonché al rimborso spese in ragione delle specifiche attività di servizio svolte, in conformità a quanto previsto dall'art. 8, lettera h).
7. Entro la scadenza del mandato, l'Assemblea provvede alla ricostituzione del consiglio di amministrazione. In mancanza, i Consiglieri restano in carica per non più di 45 giorni oltre la scadenza, per il motivato compimento degli atti improrogabili ed urgenti. Nel caso in cui l'Assemblea non proceda alla ricostituzione, almeno tre giorni prima della scadenza del periodo di proroga, la relativa competenza è trasferita al Presidente dell'Assemblea, il quale deve comunque esercitarla entro la scadenza del termine stesso. In mancanza di ricostituzione, il consiglio di amministrazione decade; tutti gli atti eventualmente adottati sono nulli.
8. Nei casi in cui il Consiglio di amministrazione non ottemperi a norme di legge o di regolamento, ovvero pregiudichi gli interessi degli enti consorziati, l'Assemblea, previa diffida,

delibera lo scioglimento e procede alla ricostituzione del medesimo entro i 45 giorni successivi.

Art. 12 Attribuzioni del Consiglio di amministrazione

1. Il consiglio provvede all'ordinaria amministrazione dell'Autorità d'Ambito.
2. In particolare esso:
 - a) propone all'assemblea gli atti di cui alle lett. c) d), e), g), h), i), l), m), n, o)) dell'art. 8;
 - b) dà esecuzione alle deliberazioni dell'assemblea;
 - c) promuove presso le autorità competenti i provvedimenti che si rendano necessari per il perseguimento dei fini del consorzio;
 - d) nomina il Direttore Generale, se previsto dall'Assemblea, assume il personale e delibera il conferimento di incarichi professionali di consulenza ed assistenza che si rendano necessari;
 - e) delibera sulle azioni da promuovere o sostenere in giudizio;
 - f) provvede alle spese ed agli acquisti necessari all'ordinario funzionamento dell'Autorità d'Ambito.
 - g) propone all'Assemblea i criteri di ripartizione delle eventuali addizionali al tributo di conferimento di cui all'art. 205, comma 3, D. Lgs. n. 152/2006, tenendo conto a tal fine dei risultati raggiunti da ciascun Ente;
 - h) adotta i regolamenti interni in materia di gestione del personale e di funzionamento degli uffici;

Art. 13 Adunanze e deliberazioni del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è convocato e presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente, con le stesse modalità per la convocazione dell'Assemblea.
2. Il Consiglio di Amministrazione è altresì convocato su richiesta scritta di almeno tre consiglieri, ed in tal caso la riunione deve aver luogo entro cinque giorni.
3. Le adunanze sono valide con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti.
4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti.
5. Alle sedute del Consiglio partecipa il Direttore Generale, se previsto.
6. Alle sedute del Consiglio, quando trattasi di provvedimenti che incidono sul Bilancio dell'Ente, partecipa il Revisore dei Conti.
7. Il Consigliere che senza giustificato motivo non intervenga a tre sedute consecutive del Consiglio di amministrazione, decade dalla propria carica, con deliberazione adottata dall'Assemblea. Alla sostituzione si provvede ai sensi dell'art. 11, comma 4.

Art. 14 Presidente dell'Autorità d'Ambito

1. Il Presidente dell'Autorità d'ambito, avente funzioni di amministratore delegato, è eletto a maggioranza assoluta, dai componenti del Consiglio di Amministrazione. Egli svolge le seguenti funzioni:
 - a) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e ne firma i rispettivi processi verbali;
 - b) vigila sulla regolare e puntuale esecuzione dei provvedimenti adottati dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione;

- a) attuano incontri con gli enti locali consorziati partecipando anche a richiesta o su propria iniziativa a sedute dei relativi Consigli e Giunte;
- b) illustrano e divulgano la propria attività con relazioni periodiche da trasmettere agli Enti consorziati.

Art. 19 Tutela dei diritti degli utenti

1. Gli organi dell'Autorità d'Ambito assicurano che i soggetti gestori attuino, nei rapporti con gli utenti, anche riuniti in forma associata, tutti i principi sull'erogazione dei servizi pubblici contenuti nella direttiva Presidente del consiglio dei ministri 27 gennaio 1994 pubblicata sulla G.U. n. 43 del 22 febbraio 1994.
2. Al contratto di servizio che disciplina la concessione al soggetto gestore è allegata la carta dei servizi.
3. Il contratto di servizio disciplina inoltre l'obbligo del gestore di fornire ai Sindaci dei comuni dell'ambito tutte le informazioni da essi richieste in ordine al servizio prestato agli utenti dei propri comuni ed al riconoscimento dei loro diritti.
4. Il contratto di servizio è obbligatorio qualsiasi sia il gestore o i gestori prescelti sia pubblici che privati.

Art. 20 Personale e spese di funzionamento

1. L'Autorità d'Ambito può avvalersi del personale e degli uffici dei comuni convenzionati, secondo modalità da determinarsi in via generale o in relazione a specifici oggetti da parte dell'Assemblea dei Comuni consorziati.
2. L'Autorità d'Ambito può disporre di personale proprio da assumere secondo le disposizioni delle leggi in vigore anche attraverso la mobilità da Enti consorziati.
3. Le spese di funzionamento, ivi comprese quelle discendenti dall'avvalimento di cui al primo comma, gravano sui Comuni consorziati in proporzione alle quote di cui all'art. 5.

Art. 21 Fondo di dotazione

La comunità di Ambito dispone di un fondo di dotazione, sottoscritto da ciascun Comune proporzionalmente alla quota di partecipazione di cui all'art.5.

Art. 22 Direttore Generale

1. Il Direttore Generale, se previsto, è assunto con contratto privatistico triennale, rinnovabile con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore organizza, coordina e dirige il personale. Collabora con il Presidente, il Consiglio di Amministrazione. Cura l'adeguata istruzione di tutti gli atti e argomenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea. Esercita tutte le altre funzioni demandategli dai regolamenti.
2. Spettano al direttore, inoltre, tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che lo Statuto e i regolamenti interni non riservino agli altri organi dell'Autorità d'ambito.

Art. 23 Patrimonio

1. Il patrimonio risulta costituito:

a) dal capitale di dotazione versato dagli Enti;

b) dalla riserva ordinaria;

c) da una eventuale riserva straordinaria o da qualsiasi altra riserva che il Consiglio di amministrazione riterrà opportuno costituire.

Art. 24 Contabilità e finanza

1. Per la finanza e contabilità dell' Autorità di Ambito si applicano le norme vigenti per le aziende speciali.

2. Il fabbisogno finanziario è indicato nel bilancio da approvarsi dall'Assemblea dei rappresentanti entro 31 il ottobre di ogni anno.

Art. 25 Spese di funzionamento

1. Le spese di funzionamento dell' Autorità di Ambito gravano sui Comuni consorziati in proporzione alla quota di partecipazione di cui all'art.5.

2. Il riparto delle spese è comunicato agli enti consorziati entro trenta giorni dalla relativa deliberazione.

Art. 26 Norma finale di rinvio

1. Per quanto non disciplinato dal presente statuto si osservano le norme previste dalla vigente legislazione per i Comuni e le Province, in quanto applicabili.

2. Per la messa in liquidazione dell'Autorità d' Ambito prevista da norma di legge provvede l'assemblea con propria delibera assunta con la maggioranza prevista dal comma 4 dell'art. 10.

**L.R. 28/03/07, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) art.17, c.1, lettera a)
Schema di Convenzione per la costituzione, ai sensi dell'art. 31 del D.Lvo 18 agosto 2000, n. 267 del Consorzio denominato Autorità d'Ambito**

Sommario

1. Costituzione e denominazione.....	pag. 2
2. Natura giuridica e scopi	pag. 2
3. Durata e sede.....	pag. 2
4. Obblighi degli enti convenzionati.....	pag. 2
5. Quote di partecipazione e riparto delle spese....	pag. 3
6. Organi del Consorzio dell'Autorità d'Ambito	pag. 3
7. Personale e spese di funzionamento.....	pag. 3
8. Atti fondamentali e partecipazione	pag. 4
9. Controversie	pag. 4
10. Norma finale	pag. 4

1. Costituzione e denominazione.

1. In applicazione della L.R. 28 marzo 2007, n. 4, (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) , in seguito denominata "legge regionale", art.16, comma 1 tra i Comuni di..... e la Provincia di.....in cui ricade il territorio dell'ATO è costituito un consorzio obbligatorio, ai sensi dell'art. 31 del DLvo 18 agosto 2000, n. 267, denominato Autorità d'Ambito .

2. Natura giuridica e scopi.

L'Autorità d'Ambito:

- a) E' ente strumentale degli enti suddetti dotato di personalità giuridica e autonomia secondo le norme contenute nell'allegato statuto;
- b) L'Autorità d'Ambito ha lo scopo di organizzare la gestione dei rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale e garantire l'intera funzionalità del ciclo integrato dei rifiuti.

3. Durata e sede.

- 1. L'Autorità d'Ambito è costituita a tempo indeterminato e cessa per l'esaurimento del fine.
- 2. L'Autorità d'Ambito ha sede nel Comune di.....

4.Obblighi degli Enti Convenzionati.

1. Le scelte di programmazione e di organizzazione della gestione dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani, sono coerenti con le nuove disposizioni legislative, con i regolamenti e programmi della Regione Campania per cui la costituzione dell'Autorità d'Ambito rappresenta un momento di conferma e di attuazione delle scelte compiute.

Pertanto i comuni si obbligano:

- a) a confermare la scelta di affidare attraverso gara ad un ente gestore la gestione dei rifiuti nel territorio dell'ATO;
- c) a superare le singole gestioni di raccolta e spazzamento, nei tempi e nei modi che prevederà il piano dell'ATO;
- d) a rispettare in tutte le sue parti, per quanto concerne la Raccolta Differenziata (riduzione, riciclaggio, consegne differenziate), i sistemi, le metodologie e gli obiettivi del piano regionale di gestione dei rifiuti;
- e) a favorire, nella fase transitoria del piano regionale, il coordinamento delle gestioni e l'avvicinamento al prezzo unico dello smaltimento negli impianti esistenti;

2. Gli Enti convenzionati si obbligano a delegare al Consorzio le funzioni relative alle forme e modalità di affidamento dei beni di loro proprietà inserite nel piano regionale di cui all'art.10 della L.R. n.4, funzionali allo svolgimento dei servizi affidati al gestore. La quota della tariffa relativa all'ammortamento degli eventuali mutui accesi sui beni, è riversata direttamente dal gestore agli enti proprietari in conformità a quanto stabilito dal Consorzio in sede di definizione delle modalità per l'introduzione della tariffa.

3. Gli enti convenzionati si obbligano a mettere a disposizione del Consorzio e per esso del gestore tutte le informazioni utili all'applicazione della tariffa, anche consentendo l'accesso alle proprie banche dati e a tutte le metodologie contenute nel Piano regionale dei rifiuti.

4. Gli enti convenzionati adottano tutte le misure atte a favorire lo svolgimento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, quali ad esempio la concessione di autorizzazioni alla circolazione in sede protetta dei mezzi di raccolta dei rifiuti, la vigilanza in ordine al rispetto del divieto di sosta in prossimità dei punti di raccolta e simili.

5. Gli enti convenzionati si impegnano in particolare:

a) a favorire la individuazione delle aree idonee alla realizzazione sul territorio comunale di tutte le attività e gli impianti di supporto alla gestione dei rifiuti ed in particolare alle isole ecologiche per la consegna differenziata;

b) a consentire la dislocazione sul suolo pubblico dei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti.

6. Gli enti convenzionati si impegnano a verificare la coerenza dei rispettivi regolamenti, emanati ai sensi dell'art.198, secondo comma, del decreto legislativo 152/06, e a uniformarli ove occorra.

5. Quote di partecipazione e riparto delle spese

1. Le quote di partecipazione al fondo di dotazione dell'Autorità d'Ambito, determinate in rapporto all'entità della popolazione residente e alla quantità e modalità di raccolta dei rifiuti nel territorio di ciascun comune, sono stabilite come segue:

- comune di % del 95% della dotazione totale del fondo

2. A partire dal secondo anno l'ATO può valutare diverse percentuali delle quote di partecipazione al fondo anche sulla base delle quantità di rifiuti prodotti e delle sue modalità di gestione e smaltimento;

3. La provincia partecipa al fondo per la parte residua del 5%

4. Le quote sono aggiornate con periodicità, di norma, ogni 4 anni.

5. Ciascun ente inserisce nel proprio bilancio la quota di spesa annuale di propria competenza sulla base del fabbisogno finanziario risultante dal bilancio di previsione approvato dall'Assemblea entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento e provvede a versarla al Consorzio in quattro rate trimestrali anticipate, da conguagliarsi all'atto dell'approvazione del riparto annuale della spesa.

6. Organi del Consorzio dell'Autorità d'Ambito

1. Sono organi dell'Autorità di Ambito: – l'assemblea degli Enti consorziati; – il Consiglio di Amministrazione; – il Presidente; – il Revisore dei Conti.

2. La nomina, la composizione degli organi, il loro funzionamento e le rispettive competenze e funzioni sono disciplinate dallo statuto allegato.

3. Il Presidente della Provincia convoca e presiede la prima assemblea del Consorzio nella quale saranno nominati gli organi del Consorzio.

7. Personale e spese di funzionamento

1. L'Autorità d'Ambito può avvalersi del personale e degli uffici della Amministrazione Provinciale dei comuni convenzionati, secondo modalità da determinarsi in via generale o in

relazione a specifici oggetti da parte della Conferenza dei Comuni che sottoscrivono la presente convenzione.

2. L'Autorità d'Ambito può disporre di personale proprio da assumere secondo le disposizioni delle leggi in vigore anche attraverso la mobilità da Enti consorziati e dalla Amministrazione Provinciale.

3. Le spese di funzionamento, ivi comprese quelle discendenti dall'avviamento di cui al primo comma, gravano sui Comuni convenzionati in proporzione alle quote di cui all'art.5.

4. Il Consiglio di Amministrazione della Comunità d'ambito può nominare un direttore con le modalità previste dallo statuto.

8. Atti fondamentali e partecipazione

1. Ai sensi dell'art. 31 del D.Lvo 267/2000, gli atti fondamentali dell'Autorità sono trasmessi agli Enti convenzionati secondo le procedure dell'art. 8 dello statuto.

2. La partecipazione degli enti convenzionati è garantita nelle forme di cui all'art. 9 dello statuto.

4. La qualità e l'economicità dei servizi e i diritti degli utenti sono garantiti nelle forme e con le procedure di cui all'art.19 dello statuto.

9. Controversie

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere tra gli Enti consorziati e l'Autorità d'Ambito sono rimesse alla decisione di un Giudice ordinario.

10. Norma finale

1. Per quanto non espressamente previsto valgono le disposizioni contenute nello statuto allegato alla presente convenzione per farne parte integrante e sostanziale e alle leggi di riferimento in materia.



PROVINCIA di BENEVENTO

Assemblea dei sindaci del Sannio

L'anno duemilasette, addì ventisei del mese di luglio, alle ore 10.30 presso la Rocca dei Rettori, sede della Provincia di Benevento, a seguito di apposita convocazione, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci del Sannio per discutere sul seguente

O.d.g.:

- 1) Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4. Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Costituzione ATO;
- 2) varie ed eventuali.

Sono presenti i sindaci di cui all'allegato elenco.

Presiede il presidente della Provincia on.le Carmine Nardone.

E' presente anche il dirigente del settore Pianificazione territoriale e ambiente dott. ing. Angelo D'Angelo.

Assiste con funzioni di Segretario Antonio De Lucia, funzionario della Provincia.

Sono presenti quarantaquattro sindaci o loro delegati. La seduta è valida.

Introduce i lavori il sig. Presidente Nardone. Egli illustra i contenuti della legge regionale n. 4 del 2007 relativamente agli aspetti connessi agli adempimenti cui sono soggetti gli enti locali del Sannio. In particolare, il Presidente si sofferma sulla necessità di approvare lo Statuto dell'ambito territoriale ottimale previsto dall'art. 15 della citata norma, che, unitamente allo Schema di Convenzione, è stato approvato con atto della Giunta regionale del 15.6.2007, pubblicato sul BURC del 23 luglio 2007, n. 41. Il Presidente rimarca il fatto che l'approvazione dello Statuto è un modo solenne per affermare finalmente una autonomia territoriale del Sannio rispetto alla troppo forte invadenza del napoletano che, nell'ambito della gestione dei rifiuti, da quindici anni di natura commissariale, si è tradotta in una "invasione" di rifiuti, trasformando così Benevento in una sezione periferica di Napoli. Il Presidente Nardone, pur affermando di non condividere pienamente il documento di Statuto, che comunque presenta maggiori elementi di democrazia rispetto allo Statuto dell'ATO per la risorsa acqua ed è stato discusso con le rappresentanze degli enti locali (ANCI regionale), ha esortato i sindaci del Sannio ad approvarlo, come vuole la norma, al più presto e così com'è, al fine di uscire dalla situazione di emergenza. Infatti, con la costituzione dell'ATO provinciale si conferiscono alle autonomie locali provinciali pieni poteri in merito alla gestione del ciclo su scala esclusivamente provinciale. La mancata approvazione, ha avvertito Nardone, oltre a comportare poteri sostitutivi degli Organi superiori, potrebbe trasformarsi in un pericoloso boomerang per il territorio con nuovi pericoli di invasioni di discariche regionali.

Ha preso la parola il Sindaco di Casalduni Raimondo Mozzarella. Questi, pur condividendo le preoccupazioni del Presidente circa la non provincializzazione del ciclo dei rifiuti, annuncia la sua ferma contrarietà al documento regionale in quanto a suo giudizio lo stesso lederebbe l'autonomia degli enti locali, sarebbe contraddittorio con i poteri riservati dalla legge al sindaco quale autorità di governo in materia sanitaria etc., ed inoltre non farebbe alcuna distinzione tra quei comuni, quale appunto Casalduni, che da tempo si sono impegnati in concreto nel tentare di risolvere l'annosa questione rifiuti, ospitando l'impianto di CDR.

Sulle parole del Sindaco si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, al termine del quale il Presidente ha proposto ai Sindaci la sollecita approvazione entro il prossimo mese di agosto dei due Documenti proposti dalla regione e senza modifica alcuna da parte delle rispettive Assemblee consiliari al fine di convocare in tempi rapidissimi, cioè entro settembre, una nuova Assemblea dei sindaci per discutere le misure concrete da attuare, una volta costituita l'ATO, per uscire dalla emergenza rifiuti.

La Proposta del Presidente Nardone è stata approvata con un (1) voto contrario (Casalduni) e quarantatre favorevoli, il Presidente Nardone favorevoli; nessun astenuto.

Il Presidente illustra quindi i passi successivi che restano a farsi per avviare sia il Piano regionale dei rifiuti che la gestione della filiera locale. Il Presidente comunica che è stato convocato a Napoli sia dalla Commissione regionale all'ambiente che dall'Assessorato regionale all'ambiente per tali materie. Il Presidente comunica inoltre l'intendimento della Provincia di procedere sulla strada della dissociazione molecolare dei rifiuti, che, a suo giudizio, costituisce un enorme passo in avanti rispetto alla stessa termovalorizzazione, in quanto non brucia i rifiuti ad alte temperature e salvaguarda l'atmosfera dalla emissione inquinanti. Il Presidente comunica ancora circa i contatti con le autorità comunali di Benevento che si sono dichiarate disposte a realizzare in città, mediante project financing, quindi senza denaro pubblico, un impianto di dissociazione molecolare. La produzione di rifiuti di Benevento, tuttavia, non è sufficiente ad alimentare l'impianto che abbisogna dunque di conferimenti da parte di altri comuni. Il Presidente appunto invita i sindaci a voler manifestare la propria disponibilità a tanto al dirigente del Settore presente. Il Presidente informa inoltre l'Assemblea circa gli sforzi finalizzati ad ottenere il ristoro ambientale e la bonifica di tutte le aree che hanno ospitato i rifiuti e non esclude una eventuale conversione dell'impianto CDR di Casalduni a impianto di dissociazione molecolare.

L'Assemblea si chiude alle ore 13.00

Del che è verbale

LCS



PROVINCIA di BENEVENTO

PRESENZE ASSEMBLEA DEI SINDACI GIOVEDI' 26 LUG. 2007

OGGETTO: "LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 2007"

ENTE	QUALIFICA RAPPRESENTANTE	FIRMA LEGGIBILE
AIROLA	V. Sindaco	<i>[Handwritten signature]</i>
AMOROSI	SINDACO	<i>[Handwritten signature]</i>
APICE	SINDACO	<i>[Handwritten signature]</i>
APOLLOSA	Sindaco	<i>[Handwritten signature]</i>
ARPAIA	Assessore all'Urban	<i>[Handwritten signature]</i>
ARPAISE		
BASELICE		
BENEVENTO		
BONEA		
BUCCIANO	Sindaco	<i>[Handwritten signature]</i>
BUONALBERGO		
CALVI		
CAMPOLATTARO	SINDACO	<i>[Handwritten signature]</i>
CAMPOLI MONTE TABURNO	Vice Sindaco	<i>[Handwritten signature]</i>
CASALDUNI	Sindaco	<i>[Handwritten signature]</i>
CASTELFRANCO IN MISCANO		
CASTELPAGANO	Vice Sindaco	<i>[Handwritten signature]</i>
CASTELPOTO		
CASTELVENERE	PRESID. CONSIGLIO COMUNALE	<i>[Handwritten signature]</i>
CASTELVETERE IN VAL FOR.		
CAUTANO		
CEPPALONI	ASSESSORE AMBIENTE	<i>[Handwritten signature]</i>



PROVINCIA di BENEVENTO

PRESENZE ASSEMBLEA DEI SINDACI GIOVEDI' 26 LUG. 2007

OGGETTO: "LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 2007"

ENTE	QUALIFICA RAPPRESENTANTE	FIRMA LEGGIBILE
CERRETO SANNITA	Assessore	[Firma]
CIRCELLO		
COLLE SANNITA		
CUSANO MUTRI	Assessore	[Firma]
DUGENTA	Sindaco	[Firma]
DURAZZANO		
FAICCHIO	[Firma]	[Firma]
FOGLIANISE	Vice Sindaco	[Firma]
FOIANO DI VAL FORTORE		
FORCHIA		
FRAGNETO L'ABATE		
FRAGNETO MONFORTE		
FRASSO TELESINO		
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI		
GUARDIA SANFRAMONDI	V. Sindaco	[Firma]
LIMATOLA		
MELIZZANO	SINDACO	[Firma]
MOIANO	SINDACO	[Firma]
MOLINARA	SINDACO	[Firma]
MONTEFALCONE VALF.		
MONTESARCHIO		
MORCONE		



PROVINCIA di BENEVENTO

PRESENZE ASSEMBLEA DEI SINDACI GIOVEDI' 26 LUG. 2007

OGGETTO: "LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 2007"

ENTE	QUALIFICA RAPPRESENTANTE	FIRMA LEGGIBILE
PADULI		
PAGO VEIANO	DE' ESODONATI N. 10 ASSESSORE	
PANNARANO		
PAOLISI		
PAUPISI		
PESCO SANNITA	ASSESSORE AMBIENTE	
PIETRAROJA	ASSESSORE TERRITORIO	
PIETRELCINA		
PONTE	SINDACO	
PONTELANDOLFO	SINDACO	
PUGLIANELLO	SINDACO	
REINO	DELEGATO	
SAN BARTOLOMEO IN G.	ASSESSORE	
SAN GIORGIO DEL SANNIO	SINDACO	
SAN GIORGIO LA MOLARA	SINDACO	
SAN LEUCIO DEL SANNIO	DELEGATO ECOLOGIA	
SAN LORENZELLO	ASSESSORE	
SAN LORENZO MAGGIORE	SINDACO	
SAN LUPO	ASS. L. PUBBLICI	
SAN MARCO DEI CAVOTTI	DELEGATO SINDACO	
SAN MARTINO SANNITA	V. Sindaco	
SAN NAZZARO	SINDACO	



PROVINCIA di BENEVENTO

PRESENZE ASSEMBLEA DEI SINDACI GIOVEDI' 26 LUG. 2007

OGGETTO: "LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 2007"

ENTE	QUALIFICA RAPPRESENTANTE	FIRMA LEGGIBILE
SAN NICOLA MANFREDI	CONSIGLIERE	<i>[Signature]</i>
SAN SALVATORE TELESINO	SINDACO	<i>[Signature]</i>
SANT'AGATA DE' GOTI	SINDACO	<i>[Signature]</i>
SANT'ANGELO A CUPOLO	SINDACO	<i>[Signature]</i>
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	SINDACO	<i>[Signature]</i>
SANTA CROCE DEL SANNIO	V. SINDACO	<i>[Signature]</i>
SASSINORO		
SOLOPACA		
TELESE TERME		
TOCCO CAUDIO		
TORRECUSO		
VITULANO		
CM ALTO TAMMARO	PRESIDENTE	<i>[Signature]</i>
CM FORTORE		
CM TITERNO		
CM TABURNO		



PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: Legge Regionale n. 4 del 28 Marzo 2007. "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati".
Adozione schema tipo di Statuto e Convenzione dell' ATO.

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

Iscritta al n° 1019.99 dell'Ordine del giorno

Approvata con delibera n° 62 del 30 LUG. 2007

su Relazione PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli n. _____

Contrari n. _____

Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Impegno in corso di formazione

di € _____

Cap. _____

Progr. n° _____

Esercizio finanziario 200__

*Il Responsabile del Settore
Finanza e Controllo economico*

REGISTRAZIONE CONTABILE

Registrazione impegno di spesa
(Art. 30 del Regolamento di contabilità)

di € _____

Cap. _____

Progr. n° _____ del _____

Esercizio finanziario 200__

Il Responsabile Servizio contabilità

- VISTA la proposta del Settore Pianificazione Territoriale qui di seguito trascritta;
- VISTA la dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore ing. Angelo D'Angelo;
- SU proposta dell'Assessore all'Ambiente dott. Carlo Petriella ;

PREMESSO

CHE tra le finalità perseguite dalla L.R. 28 marzo 2007, n. 4, (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), all'art. 3, al punto g) è previsto di *“garantire in linea generale l'autosufficienza regionale in conseguenza dei principi di autosufficienza di ogni ambito territoriale ottimale – ATO – e di compensazione di cui agli articoli 15 e 29”*

CHE al Titolo IV (Ambiti Territoriali Ottimali) della stessa L.R. n. 4/07, si prevedono in linea di massima i termini per l'articolazione, la struttura, la costituzione dei suddetti ATO agli art. 15, 16, 17 e 18

CHE con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1020 del 15 giugno 2007: *Adozione schema tipo di Statuto e Convenzione degli ATO a seguito di parere della VII Commissione Consiliare*, si è provveduto ad approvare lo schema tipo di statuto e convenzione degli ATO e a trasmetterli al Consiglio Regionale e ai Presidenti delle Province della Campania;

CHE in data 26 luglio 2007 è stata convocata presso la sala Consiliare della Provincia di Benevento l'assemblea dei Sindaci del Sannio, per discutere l'adozione dello schema tipo di statuto e convenzione dell'ATO, approvati dalla Regione Campania con delibera n. 1020 del 15/06/2007;

CHE nell'ambito di tale assemblea tutti i Sindaci presenti, ad eccezione del Sindaco di Casalduni, si sono dichiarati disponibili ad adottare nei propri Consigli Comunali lo schema di Statuto e di Convenzione degli ATO così come approvato con delibera Regionale n. 1020 del 15/06/2007;

VISTO il verbale della citata assemblea dei Sindaci del 26/07/2007, che in copia si allega;

Per quanto premesso, ritenuto dover adottare in via definitiva lo schema tipo di Statuto e di Convenzione dell'ATO, che sono parte integrante del presente Atto;

VISTA la Legge 1150/42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le LL.RR. 14/82 e 17/82 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni;

DELIBERA

La premessa, unitamente all'allegata Intesa Istituzionale è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e ne forma criterio prevalente di interpretazione;

-Di adottare in via definitiva lo schema tipo di Statuto e di Convenzione dell'ATO, che sono parte integrante del presente Atto, così come approvato con delibera Regionale n. 1020 del 15/06/2007 pubblicata sul BURC n. 41 del 23 luglio 2007;

- Di trasmettere il presente atto, a tutti i Comuni della Provincia di Benevento, con l'invito ad adottare nei rispettivi Consigli Comunali, in tempi brevi e comunque nel rispetto dell'Art.17 della L.R. n. 1020/2007, lo schema tipo di Statuto e di Convenzione dell'ATO così come approvato con delibera Regionale n. 1020 del 15/06/2007 pubblicata sul BURC n. 41 del 23 luglio 2007;

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appreso:

Qualora null'altro di diverso sia appreso indicato, il parere conclusivo è da intendersi

FAVOREVOLE

Oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi

n. _____ facciate uniti.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Il Responsabile della Ragioneria riguardo alla regolarità contabile, art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE

Parere -----

CONTRARIO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Ai Presidenti delle Province di :

Avellino
Benevento
Caserta
Napoli
Salerno

LORO SEDI

Prot. 1687/SP

21.06.07

Oggetto : D.G.R.C. n. 1020 del 15.06.2007 – Adozione schema tipo di Statuto e Convenzione degli ATO a seguito di parere della VII Commissione Consiliare. Trasmissione.

Si trasmettono , per gli adempimenti di cui all'art. 17 della L.R. 4/2007, gli schemi di statuto e di convenzione degli ATO, deliberati dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 15.6.2007.

Si allegano :

- Copia Delibera 1020 del 15.6.2007;
- Schema tipo di Statuto ATO ;
- Schema tipo Convenzione ATO.

On. Dott. Luigi Nocera

Assessore

Assessore Nocera Luigi



Area	Settore
5	2

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 15/06/2007

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Adozione schema tipo di Statuto e Convenzione degli ATO a seguito di parere della VII Commissione Consiliare

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	ASSENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	PRESIDENTE
3)	Assessore	Andrea	ABBAMONTE	ASSENTE
4)	"	Teresa	ARMATO	
5)	"	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
6)	"	Andrea	COZZOLINO	
7)	"	Gabriella	CUNDARI	ASSENTE
8)	"	Rosa	D'AMELIO	
9)	"	Vincenzo	DE LUCA	
10)	"	Marco	DI LELLO	
11)	"	Corrado	GABRIELE	
12)	"	Angelo	MONTEMARANO	
13)	"	Luigi	NOCERA	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

CHE con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 904 del 28 maggio 2007: *Adempimenti ai sensi della lettera a) dell'art. 17 della Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4- Trasmissione schema tipo di statuto e convenzione degli ATO*, si è provveduto ad approvare lo schema tipo di statuto e convenzione degli ATO e a trasmetterli al Consiglio Regionale per il parere della VII Commissione Permanente;

CHE la sopra citata Commissione Consiliare nella seduta del 5 giugno 2007 ha esaminato gli schemi tipo di Statuto e Convenzione degli ATO;

RILEVATO

Che il Consiglio Regionale con propria nota prot.827/S.G. del 07/06/07 ha comunicato il parere favorevole della VII Commissione, con osservazioni agli artt. 6, 8, 11, 13, 16, 17 e 20 dello schema di statuto e agli artt. 2, 6, 9 e 10 dello schema di convenzione;

RITENUTO

Di dover condividere e fare proprie le osservazioni della VII Commissione Consiliare conformando gli schemi alle stesse;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati,

- Di prendere atto e fare proprie le osservazioni trasmesse con nota prot.827/S.G. del 07/06/07 del Consiglio Regionale della Campania;
- Di adottare in via definitiva lo schema tipo di Statuto e di Convenzione, che sono parte integrante del presente Atto , con le modifiche derivate dalle osservazioni della Commissione Consiliare competente;
- Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, al Settore Tutela dell'Ambiente AGC 05, al Consiglio Regionale, ai Presidenti delle Province della Campania e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	1020	del	15/06/2007	AREA	5	SETTORE	2	SERVIZIO	5
------------------	------	-----	------------	------	---	---------	---	----------	---

OGGETTO :

Adozione schema tipo di Statuto e Convenzione degli ATO a seguito di parere della VII Commissione Consiliare

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		<i>Assessore Nocera Luigi</i>	_____	_____
DIRIGENTE SETTORE		<i>Avv. Lupacchini Mario</i>	_____	_____
IL COORDINATORE AREA		<i>Avv. Lupacchini Mario</i>	_____	_____

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>15/06/2007</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>18/06/2007</i>

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

- 1.2 : **Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale**
- 1.3 : **Rapporti e collegamenti con il Consiglio Regionale**
- 5.2 : **Tutela dell'ambiente**

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

Schema di STATUTO dell'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art.17, c. 1, lett. a) L.R. 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati)

SOMMARIO

Art. 1 Costituzione e denominazione.....	3
Art. 2 Durata e sede.....	3
Art. 3 Finalità.....	3
Art. 4 Funzioni.....	3
Art. 5 Quote di partecipazione.....	4
Art. 6 Organi.....	4
Art. 7 Composizione dell'Assemblea.....	4
Art. 8 Attribuzioni dell'Assemblea.....	5
Art. 9 Convocazione dell'Assemblea.....	5
Art. 10 Funzionamento dell'Assemblea.....	5
Art. 11 Consiglio di amministrazione.....	6
Art. 12 Attribuzioni del Consiglio di amministrazione.....	7
Art. 13 Adunanze e deliberazioni del Consiglio di amministrazione.....	7
Art. 14 Presidente.....	7
Art. 15 Trasmissione atti fondamentali della Comunità d'Ambito agli enti consorziati.....	8
Art. 16 Revisore dei Conti.....	8
Art. 17 Modifiche dello Statuto.....	8
Art. 18 Forme di consultazione.....	8
Art. 19 Tutela dei diritti degli utenti.....	9
Art. 20 Personale e spese di funzionamento.....	9
Art. 21 Fondo di dotazione.....	9
Art. 22 Direttore Generale.....	9
Art. 23 Patrimonio.....	10
Art. 24 Contabilità e finanza.....	10
Art. 25 Spese di funzionamento.....	10
Art. 26 Norma finale di rinvio.....	10

Art. 1 Costituzione e denominazione

1. In attuazione della L.R. 28 marzo 2007, n. 4, (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) , in seguito denominata "legge regionale", art.16, comma 1 tra i Comuni di..... e la Provincia di..... in cui ricade il territorio dell'ATO è costituito un consorzio obbligatorio, ai sensi dell'art. 31 del DLvo 18 agosto 2000, n. 267, denominato Autorità d'Ambito
2. Il distacco dall'ATO di un Ente partecipante, previsto dall'art. 15, commi 3 e 4 della legge regionale, avviene con le modalità previste dal presente Statuto. L'Ente che si distacca ha diritto alla restituzione della quota proporzionale di patrimonio.

Art. 2 Durata e sede

1. Il Consorzio è costituito a tempo indeterminato e cessa per l'esaurimento del fine o per disposizioni legislative.
2. L'Autorità d'Ambito ha sede nel Comune di

Art. 3 Finalità

1. L'Autorità d'Ambito ha lo scopo di organizzare la gestione integrata dei rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale, nel rispetto delle finalità fissate dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).
2. L'Autorità d'Ambito opera per superare la frammentazione delle gestioni singole di ogni Comune, per conseguire economicità gestionale e per garantire efficienza ed efficacia alla gestione dei rifiuti.
3. L'Autorità d'Ambito opera per il conseguimento dell'autosufficienza per la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del proprio territorio.

Art. 4 Funzioni

1. L'Autorità d'Ambito esercita le funzioni di cui al D.Lvo 152/06 e all'art. 19 della Legge Regionale. In particolare provvede:
 - a) ad aggiudicare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie in conformità ai criteri di cui all'art.113, comma 7 del D.Lvo 267/2000;
 - a) a stipulare il contratto di servizio con l'ente gestore secondo lo schema adottato dalla Regione Campania;
 - b) a organizzare il servizio di gestione integrata dei rifiuti;
 - c) ad adottare ai sensi dell'art. 203, comma 3, del D.Lvo 152/06 il piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari , accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello organizzativo gestionale e tariffario;

d) ad adottare le misure volte ad incentivare forme di raccolta virtuose, in particolare riguardante raccolta differenziata, raccolta porta a porta, consegna differenziata e restituzione dei rifiuti (imballaggi);

e) a trasmettere annualmente alla Regione e alle Province i dati relativi alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno precedente e le relative percentuali di rifiuti riciclati, nonché le valutazioni economiche ad esse connesse;

2. L'Autorità d'Ambito si dota di proprie forme di controllo dell'applicazione e dell'efficacia dei servizi di gestione dei rifiuti anche per monitorare il raggiungimento degli standard tecnici economici di cui al Piano regionale.

Art. 5 Quote di partecipazione

1. Le quote di partecipazione al fondo di dotazione dell'Autorità d'Ambito sono determinate in rapporto all'entità della popolazione residente calcolata sulla base dell'ultimo censimento della popolazione ISTAT.

2. A partire dal secondo anno l'ATO può valutare diverse percentuali delle quote di partecipazione al fondo anche sulla base delle quantità di rifiuti prodotti e delle sue modalità di gestione e smaltimento;

3. La provincia partecipa al fondo in misura pari al 5%

4. In sede di prima applicazione le quote di partecipazione dei Comuni sono determinate come segue:

Comune di..... Popolazione residente:..... Quota:.....

Comune di..... Popolazione residente..... Quota:.....

.....

Art. 6 Organi

1. Sono organi dell'Autorità d'Ambito:

a) l'Assemblea degli Enti consorziati;

b) Il Consiglio di amministrazione;

c) Il Presidente;

d) Il Revisore dei Conti.

Art. 7 Composizione dell'Assemblea

1. L'assemblea degli Enti consorziati è composta dal Presidente della Provincia e dai Sindaci o Assessori loro delegati.

2. Non è ammessa la delega fra Enti locali. Ogni comune ha diritto ad un voto ogni 10.000 abitanti fino ad un massimo di trenta voti. I comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti hanno, in ogni caso diritto ad un voto. Il Presidente della Provincia ha diritto ad un voto.

3. L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Provincia o suo delegato.

4. Il mandato di rappresentanza si estingue di diritto qualora il Presidente della Provincia o il Sindaco risultino sostituiti nella carica.

5. Lo stesso principio vale per il delegato permanente qualora il relativo delegante venga sostituito nella carica.

Art. 8 Attribuzioni dell'Assemblea

1. L'assemblea è titolare della funzione d'indirizzo generale dell'attività dell'Autorità di Ambito; rientrano nelle attribuzioni dell'Assemblea, in particolare, i seguenti atti fondamentali:
- a) elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 16, comma 4;
 - b) nomina il Revisore dei conti;
 - c) approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo e relative variazioni;
 - d) determinazione dell'entità del fondo di dotazione consortile;
 - e) approvazione del Piano d'ambito di cui all'art. 19 della legge regionale;
 - f) parere sul PRGR, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale;
 - g) parere in merito alle richieste di unificazione o di distacco di cui all'articolo 15, commi 2, 3 e 4 della legge regionale;
 - h) determinazione delle indennità e del rimborso spese ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Revisore dei Conti, i cui compensi non potranno superare quelli previsti per le analoghe cariche istituzionali delle Amministrazioni provinciali;
 - i) approvazione della convenzione e dello statuto;
 - l) eventuale previsione della figura del Direttore Generale, rimettendo la sua nomina al Consiglio di Amministrazione;
 - m) criteri per la ripartizione delle eventuali addizionali al tributo di conferimento, di cui all'articolo 205, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, tenendo conto dei risultati della raccolta differenziata raggiunti da ciascun Ente;
 - n) approvazione regolamento-tipo per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 198, comma 2, D. Lgs. n. 152/2006;
 - o) approvazione del regolamento di cui all'art. 20, comma 3, della legge regionale.

Art. 9 Convocazione dell'Assemblea

1. L'assemblea si riunisce almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo.
2. L'assemblea è convocata inoltre su richiesta del Presidente dell'Autorità di Ambito, quando lo ritenga necessario per trattare argomenti di competenza assembleare, o su richiesta di almeno un terzo degli enti consorziati.
3. L'assemblea è convocata dal Presidente dell'Assemblea mediante avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
4. L'avviso deve pervenire agli aventi diritto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nell'avviso può essere fissato il giorno e l'ora per la seconda convocazione.
5. Nei casi d'urgenza l'assemblea può essere convocata ventiquattrore prima dell'adunanza mediante telegramma, fax o e-mail recante in sintesi l'oggetto degli argomenti da trattare.
6. Almeno tre giorni prima della riunione, gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono depositati nella segreteria dell'Autorità d'Ambito a disposizione dei rappresentanti. La presente disposizione non si applica ai casi d'urgenza di cui al comma 6.

Art. 10 Funzionamento dell'Assemblea

1. L'assemblea è valida in prima convocazione con la presenza di almeno 1/3 degli aventi diritto, calcolato sia in termini numerici che di rappresentanza, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16, comma 3.
2. In seconda convocazione l'assemblea è valida con la presenza di almeno 1/4 degli aventi diritto, calcolato sia in termini numerici che di rappresentanza, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16, comma 3.
3. Le votazioni avvengono in forma palese e le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza semplice dei presenti in Assemblea, calcolata ai sensi dei commi 1 e 2.
4. Le deliberazioni di cui alle lettere a), d), e), i) m) ed n) dell'art. 8 sono assunte con la presenza di almeno il 51 per cento degli aventi diritto, calcolati sia in termini numerici che di rappresentanza.

Art. 11 Consiglio di amministrazione.

1. Il Consiglio di amministrazione è costituito da cinque componenti ed eletto mediante presentazione di liste composte di cinque candidati. Le liste devono prevedere la presenza di almeno due rappresentanti dei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti nei primi quattro posti. La lista che ottiene il maggior numero di voti elegge quattro componenti del consiglio di amministrazione secondo la collocazione nella lista stessa. Il quinto componente del consiglio di amministrazione è il candidato collocato al primo posto della lista che ottiene la seconda cifra elettorale. Negli ATO che superano un milione e cinquecentomila abitanti, nelle liste deve essere presente un rappresentante dei comuni con popolazione inferiore a diecimila abitanti.
2. Uno dei consiglieri è designato dal presidente a svolgere le funzioni di Vicepresidente.
3. Il Consiglio di amministrazione dura in carica quattro anni .
4. Qualora per qualsiasi causa venga a mancare uno dei componenti il consiglio di amministrazione, il Presidente dell'Autorità d'ambito provvede alla sostituzione, attraverso lo scorrimento delle liste corrispondenti fino alla loro capienza e successivamente le altre liste secondo l'ordine del maggior numero di voti espressi. Dell'intervenuta sostituzione viene data tempestiva comunicazione a tutti i componenti dell'Assemblea.
5. Il subentrante rimane in carica per il periodo residuo riguardante il suo predecessore.
6. Il Presidente e gli Amministratori hanno diritto alla indennità di carica nella misura stabilita dalla assemblea in conformità alla legge nonché al rimborso spese in ragione delle specifiche attività di servizio svolte, in conformità a quanto previsto dall'art. 8, lettera h).
7. Entro la scadenza del mandato, l'Assemblea provvede alla ricostituzione del consiglio di amministrazione. In mancanza, i Consiglieri restano in carica per non più di 45 giorni oltre la scadenza, per il motivato compimento degli atti improrogabili ed urgenti. Nel caso in cui l'Assemblea non proceda alla ricostituzione, almeno tre giorni prima della scadenza del periodo di proroga, la relativa competenza è trasferita al Presidente dell'Assemblea, il quale deve comunque esercitarla entro la scadenza del termine stesso. In mancanza di ricostituzione, il consiglio di amministrazione decade; tutti gli atti eventualmente adottati sono nulli.
8. Nei casi in cui il Consiglio di amministrazione non ottemperi a norme di legge o di regolamento, ovvero pregiudichi gli interessi degli enti consorziati, l'Assemblea, previa diffida,

delibera lo scioglimento e procede alla ricostituzione del medesimo entro i 45 giorni successivi.

Art. 12 Attribuzioni del Consiglio di amministrazione

1. Il consiglio provvede all'ordinaria amministrazione dell'Autorità d'Ambito.
2. In particolare esso:
 - a) propone all'assemblea gli atti di cui alle lett. c) d), e), g), h), i), l), m), n, o)) dell'art. 8;
 - b) dà esecuzione alle deliberazioni dell'assemblea;
 - c) promuove presso le autorità competenti i provvedimenti che si rendano necessari per il perseguimento dei fini del consorzio;
 - d) nomina il Direttore Generale, se previsto dall'Assemblea, assume il personale e delibera il conferimento di incarichi professionali di consulenza ed assistenza che si rendano necessari;
 - e) delibera sulle azioni da promuovere o sostenere in giudizio;
 - f) provvede alle spese ed agli acquisti necessari all'ordinario funzionamento dell'Autorità d'Ambito.
 - g) propone all'Assemblea i criteri di ripartizione delle eventuali addizionali al tributo di conferimento di cui all'art. 205, comma 3, D. Lgs. n. 152/2006, tenendo conto a tal fine dei risultati raggiunti da ciascun Ente;
 - h) adotta i regolamenti interni in materia di gestione del personale e di funzionamento degli uffici;

Art. 13 Adunanze e deliberazioni del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è convocato e presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente, con le stesse modalità per la convocazione dell'Assemblea.
2. Il Consiglio di Amministrazione è altresì convocato su richiesta scritta di almeno tre consiglieri, ed in tal caso la riunione deve aver luogo entro cinque giorni.
3. Le adunanze sono valide con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti.
4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti.
5. Alle sedute del Consiglio partecipa il Direttore Generale, se previsto.
6. Alle sedute del Consiglio, quando trattasi di provvedimenti che incidono sul Bilancio dell'Ente, partecipa il Revisore dei Conti.
7. Il Consigliere che senza giustificato motivo non intervenga a tre sedute consecutive del Consiglio di amministrazione, decade dalla propria carica, con deliberazione adottata dall'Assemblea. Alla sostituzione si provvede ai sensi dell'art. 11, comma 4.

Art. 14 Presidente dell'Autorità d'Ambito

1. Il Presidente dell'Autorità d'ambito, avente funzioni di amministratore delegato, è eletto a maggioranza assoluta, dai componenti del Consiglio di Amministrazione. Egli svolge le seguenti funzioni:
 - a) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e ne firma i rispettivi processi verbali;
 - b) vigila sulla regolare e puntuale esecuzione dei provvedimenti adottati dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione;

c) ha la legale rappresentanza del consorzio di fronte a terzi e dinanzi alle autorità giudiziaria ed amministrativa;

d) cura le relazioni esterne e controlla che le attività del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti con l'utenza si svolgano nel rispetto dei principi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 pubblicata sulla G.U. n. 43 del 22 febbraio 1994 e della Carta dei servizi allegata al Contratto di servizio;

e) promuove, su autorizzazione del Consiglio di Amministrazione le necessarie azioni giudiziarie, anche in sede cautelare, sottoponendole, nei casi di urgenza, alla successiva ratifica del Consiglio di amministrazione, nella sua prima riunione;

f) sovrintende agli uffici e servizi consortili e vigila sul loro ordinato svolgimento;

g) esercita quelle altre funzioni che gli siano demandate dallo statuto, dai regolamenti e dalle deliberazioni dell'assemblea dei rappresentanti e del consiglio di amministrazione ovvero gli siano attribuite per legge.

2. In caso di assenza o impedimento del presidente, le funzioni sono esercitate dal vicepresidente.

Art. 15 Trasmissione atti fondamentali dell'Autorità d'Ambito agli enti consorziati

1. Il Presidente dell' Autorità d'Ambito provvede a trasmettere agli Enti consorziati entro quindici giorni dalla loro adozione gli atti fondamentali deliberati dall'Assemblea.

Art. 16 Revisore dei Conti

1. Il controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'Autorità di Ambito è esercitato dal Revisore dei Conti nominato dall'Assemblea degli Enti consorziati secondo i criteri fissati dall'art.234 del D.Lvo 267/2000;

2. Egli assiste alle sedute dell'Assemblea degli Enti consorziati nelle quali si tratti di bilancio, di conto consuntivo oppure di materie economico-finanziarie di rilevante interesse per l'Autorità di Ambito.

Art. 17 Modifiche allo Statuto

1. Le modifiche dello statuto consortile sono deliberate dall'assemblea consortile con il pronunciamento favorevole dei comuni che rappresentano almeno la maggioranza assoluta della popolazione dei comuni ricadenti nell'ATO .

Art. 18 Forme di consultazione

1. Gli organi dell'Autorità d'Ambito promuovono ogni possibile forma di consultazione e partecipazione degli enti consorziati in merito agli aspetti fondamentali dell'attività dell' Autorità d'Ambito.

2. Per il raggiungimento dei fini di cui al comma precedente gli organi dell'Autorità d'Ambito, in particolare:

- a) attuano incontri con gli enti locali consorziati partecipando anche a richiesta o su propria iniziativa a sedute dei relativi Consigli e Giunte;
- b) illustrano e divulgano la propria attività con relazioni periodiche da trasmettere agli Enti consorziati.

Art. 19 Tutela dei diritti degli utenti

1. Gli organi dell'Autorità d'Ambito assicurano che i soggetti gestori attuino, nei rapporti con gli utenti, anche riuniti in forma associata, tutti i principi sull'erogazione dei servizi pubblici contenuti nella direttiva Presidente del consiglio dei ministri 27 gennaio 1994 pubblicata sulla G.U. n. 43 del 22 febbraio 1994.
2. Al contratto di servizio che disciplina la concessione al soggetto gestore è allegata la carta dei servizi.
3. Il contratto di servizio disciplina inoltre l'obbligo del gestore di fornire ai Sindaci dei comuni dell'ambito tutte le informazioni da essi richieste in ordine al servizio prestato agli utenti dei propri comuni ed al riconoscimento dei loro diritti.
4. Il contratto di servizio è obbligatorio qualsiasi sia il gestore o i gestori prescelti sia pubblici che privati.

Art. 20 Personale e spese di funzionamento

1. L'Autorità d'Ambito può avvalersi del personale e degli uffici dei comuni convenzionati, secondo modalità da determinarsi in via generale o in relazione a specifici oggetti da parte dell'Assemblea dei Comuni consorziati.
2. L'Autorità d'Ambito può disporre di personale proprio da assumere secondo le disposizioni delle leggi in vigore anche attraverso la mobilità da Enti consorziati.
3. Le spese di funzionamento, ivi comprese quelle discendenti dall'avvalimento di cui al primo comma, gravano sui Comuni consorziati in proporzione alle quote di cui all'art. 5.

Art. 21 Fondo di dotazione

La comunità di Ambito dispone di un fondo di dotazione, sottoscritto da ciascun Comune proporzionalmente alla quota di partecipazione di cui all'art.5.

Art. 22 Direttore Generale

1. Il Direttore Generale, se previsto, è assunto con contratto privatistico triennale, rinnovabile con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore organizza, coordina e dirige il personale. Collabora con il Presidente, il Consiglio di Amministrazione. Cura l'adeguata istruzione di tutti gli atti e argomenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea. Esercita tutte le altre funzioni demandategli dai regolamenti.
2. Spettano al direttore, inoltre, tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che lo Statuto e i regolamenti interni non riservino agli altri organi dell'Autorità d'ambito.

Art. 23 Patrimonio

1. Il patrimonio risulta costituito:

- a) dal capitale di dotazione versato dagli Enti;
- b) dalla riserva ordinaria;
- c) da una eventuale riserva straordinaria o da qualsiasi altra riserva che il Consiglio di amministrazione riterrà opportuno costituire.

Art. 24 Contabilità e finanza

1. Per la finanza e contabilità dell' Autorità di Ambito si applicano le norme vigenti per le aziende speciali.
2. Il fabbisogno finanziario è indicato nel bilancio da approvarsi dall'Assemblea dei rappresentanti entro 31 ottobre di ogni anno.

Art. 25 Spese di funzionamento

1. Le spese di funzionamento dell' Autorità di Ambito gravano sui Comuni consorziati in proporzione alla quota di partecipazione di cui all'art.5.
2. Il riparto delle spese è comunicato agli enti consorziati entro trenta giorni dalla relativa deliberazione.

Art. 26 Norma finale di rinvio

1. Per quanto non disciplinato dal presente statuto si osservano le norme previste dalla vigente legislazione per i Comuni e le Province, in quanto applicabili.
2. Per la messa in liquidazione dell'Autorità d' Ambito prevista da norma di legge provvede l'assemblea con propria delibera assunta con la maggioranza prevista dal comma 4 dell'art. 10.

**L.R. 28/03/07, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) art.17, c.1, lettera a)
Schema di Convenzione per la costituzione, ai sensi dell'art. 31 del D.Lvo 18 agosto 2000, n. 267 del Consorzio denominato Autorità d'Ambito**

Sommario

1. Costituzione e denominazione.....	pag. 2
2. Natura giuridica e scopipag. 2
3. Durata e sede.....	pag. 2
4. Obblighi degli enti convenzionati.....	pag. 2
5. Quote di partecipazione e riparto delle spese... ..	pag. 3
6. Organi del Consorzio dell'Autorità d'Ambito	pag. 3
7. Personale e spese di funzionamento.....	pag. 3
8. Atti fondamentali e partecipazione	pag. 4
9. Controversiepag. 4
10. Norma finale	pag. 4

1. Costituzione e denominazione.

1. In applicazione della L.R. 28 marzo 2007, n. 4, (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) , in seguito denominata "legge regionale", art.16, comma 1 tra i Comuni di..... e la Provincia di.....in cui ricade il territorio dell'ATO è costituito un consorzio obbligatorio, ai sensi dell'art. 31 del DLvo 18 agosto 2000, n. 267, denominato Autorità d'Ambito .

2. Natura giuridica e scopi.

L'Autorità d'Ambito:

- a) E' ente strumentale degli enti suddetti dotato di personalità giuridica e autonomia secondo le norme contenute nell'allegato statuto;
- b) L'Autorità d'Ambito ha lo scopo di organizzare la gestione dei rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale e garantire l'intera funzionalità del ciclo integrato dei rifiuti.

3. Durata e sede.

- 1. L'Autorità d'Ambito è costituita a tempo indeterminato e cessa per l'esaurimento del fine.
- 2. L'Autorità d'Ambito ha sede nel Comune di.....

4.Obblighi degli Enti Convenzionati.

1. Le scelte di programmazione e di organizzazione della gestione dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani, sono coerenti con le nuove disposizioni legislative, con i regolamenti e programmi della Regione Campania per cui la costituzione dell'Autorità d'Ambito rappresenta un momento di conferma e di attuazione delle scelte compiute.

Pertanto i comuni si obbligano:

- a) a confermare la scelta di affidare attraverso gara ad un ente gestore la gestione dei rifiuti nel territorio dell'ATO;
- c) a superare le singole gestioni di raccolta e spazzamento, nei tempi e nei modi che prevederà il piano dell'ATO;
- d) a rispettare in tutte le sue parti, per quanto concerne la Raccolta Differenziata (riduzione, riciclaggio, consegne differenziate), i sistemi, le metodologie e gli obiettivi del piano regionale di gestione dei rifiuti;
- e) a favorire, nella fase transitoria del piano regionale, il coordinamento delle gestioni e l'avvicinamento al prezzo unico dello smaltimento negli impianti esistenti;

2. Gli Enti convenzionati si obbligano a delegare al Consorzio le funzioni relative alle forme e modalità di affidamento dei beni di loro proprietà inserite nel piano regionale di cui all'art.10 della L.R. n.4, funzionali allo svolgimento dei servizi affidati al gestore. La quota della tariffa relativa all'ammortamento degli eventuali mutui accesi sui beni, è riversata direttamente dal gestore agli enti proprietari in conformità a quanto stabilito dal Consorzio in sede di definizione delle modalità per l'introitazione della tariffa.

3. Gli enti convenzionati si obbligano a mettere a disposizione del Consorzio e per esso del gestore tutte le informazione utili all'applicazione della tariffa, anche consentendo l'accesso alle proprie banche dati e a tutte le metodologie contenute nel Piano regionale dei rifiuti.

4. Gli enti convenzionati adottano tutte le misure atte a favorire lo svolgimento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, quali ad esempio la concessione di autorizzazioni alla circolazione in sede protetta dei mezzi di raccolta dei rifiuti, la vigilanza in ordine al rispetto del divieto di sosta in prossimità dei punti di raccolta e simili.

5. Gli enti convenzionati si impegnano in particolare:

a) a favorire la individuazione delle aree idonee alla realizzazione sul territorio comunale di tutte le attività e gli impianti di supporto alla gestione dei rifiuti ed in particolare alle isole ecologiche per la consegna differenziata;

b) a consentire la dislocazione sul suolo pubblico dei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti.

6. Gli enti convenzionati si impegnano a verificare la coerenza dei rispettivi regolamenti, emanati ai sensi dell'art.198, secondo comma, del decreto legislativo 152/06, e a uniformarli ove occorra.

5. Quote di partecipazione e riparto delle spese

1. Le quote di partecipazione al fondo di dotazione dell'Autorità d'Ambito, determinate in rapporto all'entità della popolazione residente e alla quantità e modalità di raccolta dei rifiuti nel territorio di ciascun comune, sono stabilite come segue:

- comune di % del 95% della dotazione totale del fondo

2. A partire dal secondo anno l'ATO può valutare diverse percentuali delle quote di partecipazione al fondo anche sulla base delle quantità di rifiuti prodotti e delle sue modalità di gestione e smaltimento;

3. La provincia partecipa al fondo per la parte residua del 5%

4. Le quote sono aggiornate con periodicità, di norma, ogni 4 anni.

5. Ciascun ente inserisce nel proprio bilancio la quota di spesa annuale di propria competenza sulla base del fabbisogno finanziario risultante dal bilancio di previsione approvato dall'Assemblea entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento e provvede a versarla al Consorzio in quattro rate trimestrali anticipate, da conguagliarsi all'atto dell'approvazione del riparto annuale della spesa.

6. Organi del Consorzio dell'Autorità d'Ambito

1. Sono organi dell'Autorità di Ambito: - l'assemblea degli Enti consorziati; - il Consiglio di Amministrazione; - il Presidente; - il Revisore dei Conti.

2. La nomina, la composizione degli organi, il loro funzionamento e le rispettive competenze e funzioni sono disciplinate dallo statuto allegato.

3. Il Presidente della Provincia convoca e presiede la prima assemblea del Consorzio nella quale saranno nominati gli organi del Consorzio.

7. Personale e spese di funzionamento

1. L'Autorità d'Ambito può avvalersi del personale e degli uffici della Amministrazione Provinciale dei comuni convenzionati, secondo modalità da determinarsi in via generale o in

relazione a specifici oggetti da parte della Conferenza dei Comuni che sottoscrivono la presente convenzione.

2. L'Autorità d'Ambito può disporre di personale proprio da assumere secondo le disposizioni delle leggi in vigore anche attraverso la mobilità da Enti consorziati e dalla Amministrazione Provinciale.

3. Le spese di funzionamento, ivi comprese quelle discendenti dall'avviamento di cui al primo comma, gravano sui Comuni convenzionati in proporzione alle quote di cui all'art.5.

4. Il Consiglio di Amministrazione della Comunità d'ambito può nominare un direttore con le modalità previste dallo statuto.

8. Atti fondamentali e partecipazione

1. Ai sensi dell'art. 31 del D.Lvo 267/2000, gli atti fondamentali dell'Autorità sono trasmessi agli Enti convenzionati secondo le procedure dell'art. 8 dello statuto.

2. La partecipazione degli enti convenzionati è garantita nelle forme di cui all'art. 9 dello statuto.

4. La qualità e l'economicità dei servizi e i diritti degli utenti sono garantiti nelle forme e con le procedure di cui all'art.19 dello statuto.

9. Controversie

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere tra gli Enti consorziati e l'Autorità d'Ambito sono rimesse alla decisione di un Giudice ordinario.

10. Norma finale

1. Per quanto non espressamente previsto valgono le disposizioni contenute nello statuto allegato alla presente convenzione per farne parte integrante e sostanziale e alle leggi di riferimento in materia.



PROVINCIA di BENEVENTO

Assemblea dei sindaci del Sannio

L'anno duemilasette, addì ventisei del mese di luglio, alle ore 10.30 presso la Rocca dei Rettori, sede della Provincia di Benevento, a seguito di apposita convocazione, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci del Sannio per discutere sul seguente

O.d.g.:

- 1) Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4. Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Costituzione ATO;
- 2) varie ed eventuali.

Sono presenti i sindaci di cui all'allegato elenco.

Presiede il presidente della Provincia on.le Carmine Nardone.

E' presente anche il dirigente del settore Pianificazione territoriale e ambiente dott. ing. Angelo D'Angelo.

Assiste con funzioni di Segretario Antonio De Lucia, funzionario della Provincia.

Sono presenti quarantaquattro sindaci o loro delegati. La seduta è valida.

Introduce i lavori il sig. Presidente Nardone. Egli illustra i contenuti della legge regionale n. 4 del 2007 relativamente agli aspetti connessi agli adempimenti cui sono soggetti gli enti locali del Sannio. In particolare, il Presidente si sofferma sulla necessità di approvare lo Statuto dell'ambito territoriale ottimale previsto dall'art. 15 della citata norma, che, unitamente allo Schema di Convenzione, è stato approvato con atto della Giunta regionale del 15.6.2007, pubblicato sul BURC del 23 luglio 2007, n. 41. Il Presidente rimarca il fatto che l'approvazione dello Statuto è un modo solenne per affermare finalmente una autonomia territoriale del Sannio rispetto alla troppo forte invadenza del napoletano che, nell'ambito della gestione dei rifiuti, da quindici anni di natura commissariale, si è tradotta in una "invasione" di rifiuti, trasformando così Benevento in una sezione periferica di Napoli. Il Presidente Nardone, pur affermando di non condividere pienamente il documento di Statuto, che comunque presenta maggiori elementi di democrazia rispetto allo Statuto dell'ATO per la risorsa acqua ed è stato discusso con le rappresentanze degli enti locali (ANCI regionale), ha esortato i sindaci del Sannio ad approvarlo, come vuole la norma, al più presto e così com'è, al fine di uscire dalla situazione di emergenza. Infatti, con la costituzione dell'ATO provinciale si conferiscono alle autonomie locali provinciali pieni poteri in merito alla gestione del ciclo su scala esclusivamente provinciale. La mancata approvazione, ha avvertito Nardone, oltre a comportare poteri sostitutivi degli Organi superiori, potrebbe trasformarsi in un pericoloso boomerang per il territorio con nuovi pericoli di invasioni di discariche regionali.

Ha preso la parola il Sindaco di Casalduni Raimondo Mozzarella. Questi, pur condividendo le preoccupazioni del Presidente circa la non provincializzazione del ciclo dei rifiuti, annuncia la sua ferma contrarietà al documento regionale in quanto a suo giudizio lo stesso lederebbe l'autonomia degli enti locali, sarebbe contraddittorio con i poteri riservati dalla legge al sindaco quale autorità di governo in materia sanitaria etc., ed inoltre non farebbe alcuna distinzione tra quei comuni, quale appunto Casalduni, che da tempo si sono impegnati in concreto nel tentare di risolvere l'annosa questione rifiuti, ospitando l'impianto di CDR.

Sulle parole del Sindaco si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, al termine del quale il Presidente ha proposto ai Sindaci la sollecita approvazione entro il prossimo mese di agosto dei due Documenti proposti dalla regione e senza modifica alcuna da parte delle rispettive Assemblee consiliari al fine di convocare in tempi rapidissimi, cioè entro settembre, una nuova Assemblea dei sindaci per discutere le misure concrete da attuare, una volta costituita l'ATO, per uscire dalla emergenza rifiuti.

La Proposta del Presidente Nardone è stata approvata con un (1) voto contrario (Casalduni) e quarantatre favorevoli, il Presidente Nardone favorevoli; nessun astenuto.

Il Presidente illustra quindi i passi successivi che restano a farsi per avviare sia il Piano regionale dei rifiuti che la gestione della filiera locale. Il Presidente comunica che è stato convocato a Napoli sia dalla Commissione regionale all'ambiente che dall'Assessorato regionale all'ambiente per tali materie. Il Presidente comunica inoltre l'intendimento della Provincia di procedere sulla strada della dissociazione molecolare dei rifiuti, che, a suo giudizio, costituisce un enorme passo in avanti rispetto alla stessa termovalorizzazione, in quanto non brucia i rifiuti ad alte temperature e salvaguarda l'atmosfera dalla emissione inquinanti. Il Presidente comunica ancora circa i contatti con le autorità comunali di Benevento che si sono dichiarate disposte a realizzare in città, mediante project financing, quindi senza denaro pubblico, un impianto di dissociazione molecolare. La produzione di rifiuti di Benevento, tuttavia, non è sufficiente ad alimentare l'impianto che abbisogna dunque di conferimenti da parte di altri comuni. Il Presidente appunto invita i sindaci a voler manifestare la propria disponibilità a tanto al dirigente del Settore presente. Il Presidente informa inoltre l'Assemblea circa gli sforzi finalizzati ad ottenere il ristoro ambientale e la bonifica di tutte le aree che hanno ospitato i rifiuti e non esclude una eventuale conversione dell'impianto CDR di Casalduni a impianto di dissociazione molecolare.

L'Assemblea si chiude alle ore 13.00

Del che è verbale

LCS



PROVINCIA di BENEVENTO

PRESENZE ASSEMBLEA DEI SINDACI GIOVEDI' 26 LUG. 2007

OGGETTO: "LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 2007"

ENTE	QUALIFICA RAPPRESENTANTE	FIRMA LEGGIBILE
AIROLA	V. Sindaco	<i>[Signature]</i>
AMOROSI	SINDACO	<i>[Signature]</i>
APICE	SINDACO	<i>[Signature]</i>
APOLLOSA	SINDACO	<i>[Signature]</i>
ARPAIA	Assessore all'Urban.	<i>[Signature]</i>
ARPAISE		
BASELICE		
BENEVENTO		
BONEA		
BUCCIANO	SINDACO	<i>[Signature]</i>
BUONALBERGO		
CALVI		
CAMPOLATTARO	SINDACO	<i>[Signature]</i>
CAMPOLI MONTE TABURNO	Vice Sindaco	<i>[Signature]</i>
CASALDUNI	SINDACO	<i>[Signature]</i>
CASTELFRANCO IN MISCANO		
CASTELPAGANO	VICE SINDACO	<i>[Signature]</i>
CASTELPOTO		
CASTELVENERE	PRESID. CONSIGLIO COMUNALE	<i>[Signature]</i>
CASTELVETERE IN VAL FOR.		
CAUTANO		
CEPPALONI	ASSESSORE AMBIENTE	<i>[Signature]</i>



PROVINCIA di BENEVENTO

PRESENZE ASSEMBLEA DEI SINDACI GIOVEDI' 26 LUG. 2007

OGGETTO: "LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 2007"

ENTE	QUALIFICA RAPPRESENTANTE	FIRMA LEGGIBILE
CERRETO SANNITA	Assessore	[Firma illeggibile]
CIRCELLO		
COLLE SANNITA		
CUSANO MUTRI	Assessore	[Firma illeggibile]
DUGENTA	Assessore	[Firma illeggibile]
DURAZZANO		
FAICCHIO	[Firma illeggibile]	[Firma illeggibile]
FOGLIANISE	Vice Sindaco	[Firma illeggibile]
FOIANO DI VAL FORTORE		
FORCHIA		
FRAGNETO L'ABATE		
FRAGNETO MONFORTE		
FRASSO TELESINO		
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI		
GUARDIA SANFRAMONDI	V. Sindaco	[Firma illeggibile]
LIMATOLA		
MELIZZANO	SINDACO	[Firma illeggibile]
MOIANO	SINDACO	[Firma illeggibile]
MOLINARA	SINDACO	[Firma illeggibile]
MONTEFALCONE VALF.		
MONTESARCHIO		
MORCONE		



PROVINCIA di BENEVENTO

PRESENZE ASSEMBLEA DEI SINDACI GIOVEDI' 26 LUG. 2007

OGGETTO: "LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 2007"

ENTE	QUALIFICA RAPPRESENTANTE	FIRMA LEGGIBILE
PADULI		
PAGO VEIANO	DE IESU DONA ANGELO ASSESSORE	
PANNARANO		
PAOLISI		
PAUPISI		
PESCO SANNITA	Assessore Ambiente	
PIETRAROJA	Assessore - Territorio	
PIETRELCINA		
PONTE	Sindaco	
PONTELANDOLFO	Sindaco	
PUGLIANELLO	Sindaco	
REINO	Vic. Giacomo	
SAN BARTOLOMEO IN G.	Assessore	
SAN GIORGIO DEL SANNIO	SINDACO	
SAN GIORGIO LA MOLARA	SINDACO	
SAN LEUCIO DEL SANNIO	DELEGATO ECOLOGIA	
SAN LORENZELLO	ASSESSORE	
SAN LORENZO MAGGIORE	SINDACO	
SAN LUPO	ASS. L. PUBBLICI	
SAN MARCO DEI CAVOTTI	Segretario Sindaco	
SAN MARTINO SANNITA	V. Sindaco	
SAN NAZZARO	SINDACO	



PROVINCIA di BENEVENTO

PRESENZE ASSEMBLEA DEI SINDACI GIOVEDI' 26 LUG. 2007

OGGETTO: "LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 2007"

ENTE	QUALIFICA RAPPRESENTANTE	FIRMA LEGGIBILE
SAN NICOLA MANFREDI	CONSIGLIERE	<i>Stomilo</i>
SAN SALVATORE TELESINO	SINDACO	<i>Stomilo</i>
SANT'AGATA DE' GOTI	SINDACO	<i>Nepesio</i>
SANT'ANGELO A CUPOLO	SINDACO	<i>Stomilo</i>
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	SINDACO	<i>Stomilo</i>
SANTA CROCE DEL SANNIO	V. SINDACO	<i>Stomilo</i>
SASSINORO		
SOLOPACA		
TELESE TERME		
TOCCO CAUDIO		
TORRECUSO		
VITULANO		
CM ALTO TAMMARO	PRESIDENTE	<i>Stomilo</i>
CM FORTORE		
CM TITERNO		
CM TABURNO		